

La Consigliera di parità del Veneto

Confindustria Veneto, 17/02/2014

Nomina: la Consigliera di Parità effettiva della Regione del Veneto è stata nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Delega alle Pari Opportunità il 20 giugno 2012, su designazione del Presidente del Consiglio Regionale del Veneto avvenuta con deliberazione n. 32 del 7 marzo 2012.

Ruolo: la/il Consigliera/e di Parità svolge funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro; nell'esercizio di tali funzioni è un pubblico ufficiale e ha l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui viene a conoscenza per ragione del suo ufficio.

Competenze: la/il Consigliera/e di Parità rileva le situazioni di squilibrio di genere; promuove progetti di azioni positive; promuove la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali; dà sostegno alle politiche attive del lavoro; promuove l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro; collabora con le Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni; diffonde la conoscenza e lo scambio delle buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione; verifica i risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive; collabora con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.

La/il Consigliera/e Regionale di Parità è competente qualora rilevi l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti di carattere collettivo nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione professionale, nelle condizioni compresa la retribuzione, nella progressione di carriera, nonché in relazione alle forme pensionistiche complementari collettive, ecc.

Nuove competenze:

Legge 215/2012: la/il Consigliera/e Regionale di Parità qualora ravvisi che negli atti di nomina delle Commissioni di concorso delle P.A. non fossero riservati alle donne, salvo motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti dei componenti, dovrà diffidare l'amministrazione a rimuovere la violazione.

Legge 120/2011: Disposizioni concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Come Consigliera regionale di parità del Veneto il mio impegno sarà di collaborare ai fini istituzionali per promuovere iniziative come questa di oggi e soprattutto contribuire anche con quei Enti pubblici, che ancora non si sono messi in linea con la normativa vigente.

L'istituzione a livello regionale di un albo di donne è un'iniziativa importante e il mio ruolo può essere uno strumento di supporto e di aiuto a contribuire al riequilibrio delle rappresentanze nei CDA. Peraltro mi è già capitato di diffidare un ente che non aveva rispettato la Legge 120/2011, nominando solo componenti uomini nel CDA di una società per azioni di cui deteneva una quota.

Questa potrebbe essere una occasione per rimetterci in marcia con il resto d'Europa. Sono infatti già stati formulati elenchi di donne con curricula importanti e adatti per nomine in consigli di amministrazione di aziende prestigiose, delle vere e proprie banche del sapere femminile, raccolte grazie al lavoro di associazioni come la Professional Women's Association (Ready for Board Women). Ve ne è anche una di respiro europeo richiesta e stilata per volontà della Commissaria Viviane Reding.

Rapporti sulla situazione del personale: Le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti sono tenute a redigere un rapporto almeno ogni due anni sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta; tali rapporti vanno trasmessi alla/al Consigliera/e Regionale di Parità che elabora i risultati trasmettendoli alla/al Consigliera/e Nazionale di Parità, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e al Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sito: nell'ottica di curare la visibilità della Consiglieria al fine di diffondere una cultura di parità, con la collaborazione della Direzione Sistemi Informativi e della Direzione Comunicazione e Informazione della Regione del Veneto, è stato creato il nuovo sito istituzionale nell'ambito del portale della Regione Veneto. Nel sito si è previsto l'accesso ai principali social media e all'applicativo che permette alle aziende con più di 100 dipendenti di inserire on-line il report previsto dall'art. 46 del d.lgs. 198/2006.